

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

contatto

Anno 24 • Numero 9

REALIZZARE IL DISEGNO DIVINO

Correre e finire la corsa

Rinfrescare la prospettiva

Le cose importanti per Gesù

La perfezione secondo Dio

Completa, matura

Scoprire la volontà di Dio

Cinque passi utili



QUALCHE PAROLA D'INTRODUZIONE PERCHÉ SONO QUI?

Che tu sia un adolescente, uno studente universitario, un genitore di una famiglia in crescita, un professionista di successo o un anziano, a un certo punto ti porrai l'importante domanda: «La mia vita ha un senso?»

Quando ho capito per la prima volta che ero stato creato dal mio amorevole Padre celeste per uno scopo, la mia vita ha subito una svolta di 180 gradi. Prima ero un giovane piuttosto sconsiderato, che pensava: «Che importanza ha, comunque?» Poi ho trovato Gesù e ho capito che potevo fare la differenza nel mondo. Anche tu puoi farla.

Sapere che Dio ti ama e che Gesù è morto per te, anche se senti di avere una fede grande solo come un «granello di senape» (Matteo 17:20), ti prepara per un ottimo inizio. Può fare la differenza tra il lottare con tutte le tue forze per ritagliarti il tuo destino e il sapere che non sei mai solo, che Dio ha un piano per te e ti aiuterà a realizzarlo.

Un tempo pensavo che ognuno di noi avesse un solo destino nella vita, una sola «vocazione» da trovare e realizzare. Ora capisco che Dio può aiutarci a trovare uno scopo e un significato in tutte le fasi della vita e ovunque ci troviamo: a casa, al lavoro, con i nostri amici e nella nostra comunità. La tua vocazione potrebbe essere quella di datore di lavoro onesto, di imprenditore equo, di insegnante dedicato, di genitore o assistente amorevole, di volontario attivo: le possibilità sono infinite.

E il tuo scopo probabilmente cambierà con il tempo. Proprio come cambiano le stagioni della vita, anche la nostra «missione» cambierà. Molte persone testimoniano che dopo una vita professionale di successo o dopo aver cresciuto la propria famiglia, trovano un nuovo modo per servire gli altri.

Gesù disse che era venuto affinché noi potessimo avere la vita in abbondanza (Giovanni 10:10). La verità biblica ci porta ad allineare la nostra vita al piano di Dio. Il numero di questo mese contiene diversi studi biblici in questo senso, oltre alle testimonianze personali di chi ha trovato significato nella vita attraverso la fede e il servizio. Confidiamo che questi racconti saranno una benedizione per te nel tuo cammino.

Gabriel e Sally García
Redazione di *Contatto*

Per altre informazioni su *Contatto*, visita il nostro sito o scrivici a:

Website:
activated-europe.com/it/
Email:
activated-europe.com/it/contattaci/

Sul sito sono disponibili versioni elettroniche della rivista anche in altre lingue.

© 2026 Activated.
Tutti i diritti riservati.
Grafica di Gentian Suçi.

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Riveduta (NR) Società Biblica di Ginevra. Altre citazioni possono provenire dalle seguenti versioni: La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi, la CEI (CEI) Conferenza Episcopale Italiana, la Diodati (D) Società Biblica Britannica e Forestiera, la Traduzione In Lingua Corrente (TILC) Alleanza Biblica Universale, la Bibbia della Gioia (BDG) Tau Editrice o La Parola è Vita (PEV) Biblica, Inc.®.
Copyright e diritti delle rispettive case editrici. Citazioni utilizzate in base ad Art. 70, Legge 22 aprile 1941 n. 633.

HINENI

SAMEER SETHI

L'ANNO SCORSO SONO ANDATO

A PATTINARE sul ghiaccio con i miei amici per la prima volta in vita mia. Non sapevo cosa aspettarmi. All'inizio mi appoggiavo al muretto attorno alla pista di pattinaggio. Il tempo passava e non facevo molti progressi. Continuavo ad aggrapparmi al muretto perché avevo paura di cadere.

I miei amici mi incoraggiavano a lasciarmi andare e pattinare. Alla fine ho lasciato la presa e mi sono lanciato. E con mia grande sorpresa, sono riuscito a pattinare! Ovviamente sono caduto, ma mi sono rialzato subito e ho ricominciato a pattinare. La libertà che ho provato quando finalmente ho lasciato la presa e ho iniziato a pattinare è valsa davvero la pena. Mi sono pentito di non averlo fatto prima.

Riflettendo su questa esperienza, ho notato un parallelo con il momento in cui Dio mi ha chiamato al ministero cristiano. Ero preoccupato per l'ignoto. Avevo paura di fallire. Ci sono molti fattori sconosciuti nel seguire la volontà di Dio per la propria vita, ma il mio eccessivo rimuginare mi ha impedito di progredire nella mia vocazione. Continuavo a chiedere a Dio dei segni, invece di fidarmi di ciò che mi aveva già mostrato.

Alla fine, ho partecipato a una conferenza missionaria a Bangkok. In quei cinque giorni ho ascoltato le testimonianze di persone che avevano detto di sì a Dio senza conoscere tutti i dettagli di ciò che le aspettava. Vedere la libertà e la gioia di quelle persone mi ha convinto che non avrei mai trovato la vera soddisfazione se non avessi fatto ciò che Dio mi aveva chiesto di fare.

Una delle sessioni che mi ha colpito di più riguardava il dare il nostro hineni a Dio. Hineni è il termine ebraico per dire «eccomi». Il relatore ha parlato delle conseguenze



che comporta il dare il nostro hineni (il nostro «sì») a Dio, ma ha anche sottolineato che ci saranno conseguenze ancora più gravi se non lo facciamo; una di queste è il perdere la gioia e la soddisfazione che nascono dal servire Dio e fare ciò che Lui ci ha chiamati a fare.

Certo, seguire Dio è impegnativo. Certo, ci sono molti dettagli che non conosciamo, ma rimanere nella nostra zona sicura non ci aiuterà a raggiungere i nostri obiettivi. E se ci restiamo troppo a lungo, potremmo finire per avere rimpianti e «ah, se l'avessi fatto...». C'è gioia e libertà nel compiere ciò che Dio ci ha chiamati a fare. È una vita di avventura e appagamento.

SAMEER VIVE IN SUDAFRICA E FA IL MISSIONARIO CON HELPING HAND. AMA ANCHE CUCINARE, FARE GIARDINAGGIO E IMPARARE LE LINGUE. ■

REALIZZARE IL DISEGNO DIVINO PER LA NOSTRA VITA

LA BIBBIA CI INSEGNA CHE DIO HA UN DISEGNO E UN PIANO per la vita di ciascuno di noi.

«Noi infatti siamo opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha predisposto perché noi le praticassimo» (Efesini 2:10). Gesù ci ha insegnato che realizzare il disegno di Dio per la nostra vita inizia con il «cercare prima il regno di Dio e la sua giustizia», e poi tutto il resto ci sarà dato in più (Matteo 6:33). Ma come possiamo comprendere e trovare il disegno e la volontà di Dio per la nostra vita?

La decisione più importante che prendiamo nella vita è quella di accettare Gesù come nostro Signore e Salvatore, poiché determina la nostra posizione eterna in relazione a Dio e al suo regno (Giovanni 3:16-18). Quando affidiamo la nostra vita a Cristo, iniziamo una nuova vita con uno scopo, una visione del mondo e delle priorità completamente nuovi. Riceviamo una nuova identità come figli o figlie di Dio (Giovanni 1:12) e ogni giorno ci troviamo di fronte a numerose decisioni mentre cerchiamo di vivere la nostra fede e modellare la nostra vita secondo i precetti della sua Parola (Efesini 4:20-24).

Gesù ha delineato i due comandamenti più importanti che dovrebbero guidare la nostra vita e le nostre decisioni: «Amerai il Signore Dio tuo con





tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: amerai il tuo prossimo come te stesso» (Matteo 22:37-39). Le nostre vite e le nostre azioni devono essere un esempio del suo amore: «O uomo, egli ti ha fatto conoscere ciò che è bene; che altro richiede da te il Signore, se non che tu pratichi la giustizia, che tu ami la misericordia e cammini umilmente con il tuo Dio?» (Michea 6:8).

Come cristiani che si sforzano di compiacere il Signore, ci viene chiesto di incentrare la nostra vita su Dio e sulla sua Parola, di camminare secondo la sua volontà e condividere il suo amore e la sua verità

con gli altri. Gesù disse: «Colui che dimora in me, e nel quale io dimoro, porta molto frutto; perché senza di me non potete fare nulla» (Giovanni 15:5). Se abbiamo dato il nostro cuore e la nostra vita a Gesù, cercheremo il suo aiuto e la sua guida, lo adoreremo e lo ringrazieremo per la sua presenza e i suoi doni nella nostra vita.

In tutte le nostre decisioni, l'obiettivo dovrebbe essere quello di realizzare i propositi di Dio per la nostra vita e di portare gloria a Lui. Come scrisse l'apostolo Paolo: «Qualunque cosa facciate, fate tutto per la gloria di Dio» (1 Corinzi 10:31). È per Lui che viviamo ed è Lui che ci aiuta a realizzare la sua buona volontà e il suo proposito per la nostra vita. «Infatti è Dio che produce in voi il volere e l'agire, secondo il suo disegno benevolo» (Filippesi 2:13). Quindi, quando affidiamo la nostra vita al Signore, possiamo confidare che Lui opererà in noi e attraverso di noi per realizzare il suo proposito per noi. Ha promesso di guidarci nelle nostre decisioni e di agire a nostro favore (Salmi 37:5).

Se cerchi fedelmente il regno di Dio come prima cosa e allinei la tua volontà alla sua volontà per la tua vita, scoprirai che non mancherà di guidare i tuoi passi e di benedirti (Matteo 6:33). E se lo riconosci in tutte le tue vie, lo glorificherai con la tua vita e attraverso le cose buone che compie attraverso di te (Proverbi 3:6). Anche quando le cose non vanno come speravamo, o affrontiamo momenti di delusione, perdita, tragedia o sfide, possiamo confidare che Dio è all'opera. Non mancherà mai di adempiere la sua promessa di far cooperare tutte le cose al bene di quelli che lo amano e sono stati chiamati secondo il suo disegno (Romani 8:28).

Ma per realizzare veramente la volontà e il proposito di Dio, dobbiamo prima riconoscere da dove proviene la vera forza: dalla nostra dipendenza dal Signore, che ha detto: «Ti basta la mia grazia, perché la mia potenza si manifesta pienamente nella debolezza» (2 Corinzi 12:9). La Parola di Dio dice: «Il saggio non si glori della sua saggezza, il forte non si glori della sua forza, il ricco non si glori della sua ricchezza; ma chi si gloria si glori di questo: che ha senno e conosce me, che io sono il Signore» (Geremia 9:23-24).

Come seguaci di Cristo, siamo incaricati di condividere il suo amore con gli altri e di proclamare la nostra fede in Gesù come unica speranza di salvezza e come via, verità e vita (Giovanni 14:6). Possiamo testimoniare

la nostra fede e condividere l'amore di Dio con gli altri anche quando ci sentiamo incapaci, sapendo che, come disse l'apostolo Paolo: «Io posso ogni cosa in Cristo che mi fortifica» (Filippesi 4:13).

Se credi veramente in qualcosa, ne parlerai, vorrai raccontarlo ad altri, ne sarai orgoglioso! Se credi nella tua squadra sportiva preferita o nel tuo partito politico, ne parlerai. Se ti piace e credi nel tuo lavoro, ne parlerai. Se ami e credi in Gesù, parlerai di Lui. Come disse Gesù: «Perché dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore» (Matteo 6:21).

Ma se ti senti un po' insicuro o incapace di condividere il suo amore e la sua verità con gli altri, prendi coraggio dai discepoli della chiesa primitiva. Dopo che le autorità religiose avevano ordinato loro di smettere di proclamare Gesù, essi pregarono disperatamente: «Signore, concedi ai tuoi servi di annunciare la tua parola in tutta franchezza». Confessarono la loro debolezza e le loro paure e invocarono il Signore chiedendo il suo aiuto. Lui rispose, «e tutti furono riempiti dello Spirito Santo e annunciavano la Parola di Dio con franchezza» (Atti 4:29-31).

Forse la tua vocazione non è essere un teologo, un pastore o un leader cristiano, ma ognuno di noi può glorificare il Signore condividendo il suo amore e la sua verità

con gli altri e fornendo un esempio vivente della sua fede in ogni aspetto della sua vita. Ogni volta che parliamo della nostra fede o diamo un opuscolo religioso ad altri, adempiamo alla nostra chiamata di essere ambasciatori di Cristo (2 Corinzi 5:20). Anche se ci limitiamo a dire «Dio ti benedica» a una persona, le ricordiamo che Dio esiste ed è sovrano. Ogni volta che offriamo una parola di incoraggiamento, che aiutiamo una persona bisognosa, che mostriamo comprensione quando qualcuno è stressato o preoccupato, oppure offriamo una preghiera e doniamo noi stessi agli altri, adempiamo il suo ordine di amare il nostro prossimo e di servire gli altri con amore (Galati 5:13-14).

A ognuno di noi è chiesto di correre una gara tracciata per noi dal Signore e dobbiamo correre con perseveranza la corsa che ci è stata posta davanti, rimanendo fedeli a seguirlo, comunque e ovunque Lui ci abbia chiamati. L'unico modo per avere la resistenza necessaria a correre questa gara e portarla a termine è «fissare lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della nostra fede». Dobbiamo tenere gli occhi fissi sul Signore e considerare tutto ciò che ha sopportato per la nostra salvezza, per «non stancarci e perderci d'animo» (Ebrei 12:2-3).

Cerca fedelmente di camminare secondo la volontà e

lo scopo di Dio per la tua vita ora, e un giorno lo sentirai dire: «Bene, servo buono e fedele! Entra nella gioia del tuo Signore!» (Matteo 25:21). Che Dio ti benedica mentre continui a mantenerti fedele, a correre la gara e a combattere la buona battaglia della fede, con gli occhi fissi su Gesù (Ebrei 12:2).

ADATTATO DA UN
ARTICOLO TRATTO DA
IL TESORO, PUBBLICATO
DA TFI. ■



RINFRESCARE LA PROSPETTIVA

MARIE ALVERO

STO LEGGENDO LA BIBBIA e sono sempre colpita da tutte le storie dell'Antico Testamento che mostrano che Dio aveva un grande piano: Giuseppe, Ester, Davide, Abramo, Mosè, Isacco, Noè e tanti altri. Leggendo, vediamo l'intera storia e, alla fine della storia, tutte le prove, le perdite e le difficoltà acquistano senso.

Non credo che la mia vita assomigli a quella di uno di questi «grandi personaggi della Bibbia». Probabilmente nemmeno la tua. Non vedo una storia drammatica nella mia vita. D'altra parte, non sono stata venduta come schiava né ho sposato un re. La maggior parte della mia vita è semplice e ordinaria. Sono una moglie e una madre normale che cresce figli normali in una casa normale con un reddito normale e senza risultati degni di nota.

A volte questo mi ha portato a chiedermi se sto realizzando il mio scopo nella vita. Sono nella volontà di Dio? È questo che Lui vuole da me? Sto producendo i frutti giusti? Come faccio a sapere di essere nella sua volontà, quando nulla di ciò che faccio sembra culminare in qualcosa di ovviamente grande?

Mi è stato utile leggere i versetti che parlano della volontà di Dio.

«Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà» (Romani 12:2).

«In ogni cosa rendete grazie, perché questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi» (1. Tessalonicesi 5:18).

«O uomo, egli ti ha fatto conoscere ciò che è bene; che altro richiede da te il Signore, se non che tu pratichi la giustizia, che tu ami la misericordia e cammini umilmente con il tuo Dio?» (Michea 6:8).

«Il Dio della pace [...] vi renda perfetti in ogni bene, affinché facciate la sua volontà, e operi in voi ciò che è gradito

davanti a lui, per mezzo di Gesù Cristo. A lui sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen» (Ebrei 13:20-21).

Ciò che mi colpisce di questi versetti è una notizia davvero buona:

- Riguarda il mio cuore, non i miei successi.
- Non è in mio potere; basta lasciare che Dio compia la sua volontà nel mio cuore e nella mia vita.
- Il resto nasce da un cuore fedele.

A volte ho bisogno di rinfrescare la mia prospettiva per allinearmi con ciò che è importante per Dio. Ho bisogno di resettare il mio cuore per seguire Lui. Spero che questo sia utile anche a voi.

MARIE ALVERO È STATA MISSIONARIA IN AFRICA E IN MESSICO; ORA VIVE IN TEXAS (USA) CON LA SUA FAMIGLIA. ■





UN “PICCOLO” TRIANGOLO

AMY JOY MIZRANY

NON POSSO FARE A MENO DI SORRIDERE quando sento qualcuno dire: «Oh, l'unico strumento musicale che suono è il triangolo!». Di solito è un modo scherzoso per dire agli altri che si è negati per la musica, ma in realtà il triangolo può essere piuttosto difficile da suonare correttamente. Certo, non è un talento che fa davvero colpo. Sicuramente è meno impegnativo di molti altri strumenti, ma ha toni diversi e di solito suona in momenti fondamentali ed è legato a ritmi importanti.

L'ho scoperto quando uno dei brani suonati del nostro ensemble richiedeva il suono di un triangolo in alcuni momenti specifici. Poiché tutti i musicisti erano già impegnati con i loro strumenti, abbiamo reclutato il fratello di uno di loro per svolgere il compito di suonare il piccolo triangolo nei momenti giusti. Non considerando il triangolo uno strumento «vero e proprio», pensavamo che niente potesse andare storto, anzi, non ce ne preoccupavamo proprio.

Per la maggior parte del tempo abbiamo fatto le prove senza il triangolo, perché quel ragazzo era impegnato e comunque non davamo molta importanza alla sua parte. Poi, pochi giorni prima del concerto, lo abbiamo

chiamato per una o due prove. È stato allora che ci siamo resi conto di aver commesso un grave errore.

Sebbene fosse disponibile e di buon carattere, questo ragazzo non stava ad ascoltare molto e, per quanto gli spiegassimo, disegnassimo diagrammi o gli mostrassimo cosa doveva fare, sembrava non ricordasse o seguisse davvero le nostre istruzioni. Sembrava mettere in pratica il versetto che dice: «Tutto quello che la tua mano trova da fare, fallo con tutte le tue forze» (Ecclesiaste 9:10), ma poiché quel versetto purtroppo non include «fallo con molta accuratezza», per lui il tempismo era più un semplice suggerimento, così suonava con entusiasmo quel piccolo triangolo di metallo ogni volta che ne aveva voglia.

Dopo molte prove e interruzioni, abbiamo fatto una pausa. Ad essere sinceri, eravamo tutti piuttosto scioccati da come stavano andando le cose. Per quanto volessimo credere di essere noi i protagonisti dello spettacolo, abbiamo cominciato a renderci conto che in qualche modo questo piccolo e semplice strumento a percussione poteva facilmente (e negativamente) oscurare tutte le nostre parti. Invece di essere una piccola aggiunta divertente, il triangolo era un punto focale importante ed era fondamentale che quei pochi piccoli rintocchi arrivassero al momento giusto.

Abbiamo ripreso le prove molto consapevoli di questo fatto, ma chi doveva suonare il triangolo non aveva ancora capito il suo ruolo. E nonostante il direttore d'orchestra, gli altri musicisti e sua sorella gli avessero fatto capire l'importanza del suo ruolo, lui rimaneva allegro ma ignaro. Tra il suo rifiuto di accettare l'importanza della sua parte e i nostri continui sforzi per ottenere il tempismo giusto, il resto della prova è rimasto confuso nella mia memoria.

Ciò che ricordo perfettamente sono quei primi tentativi e la chiara lezione che abbiamo imparato: il triangolo, sebbene piccolo, semplice e poco appariscente, era importante. Tutti i problemi erano stati causati dal fatto che avevamo dato per scontato che non lo fosse. Pensavamo che, non avendo la parte più gloriosa o più importante, avesse meno valore.

Pensare che la grandiosità o l'abilità richiesta da un compito equivalgano alla sua importanza è un errore. Sono sempre stati i piccoli lavori, le piccole persone e le piccole cose a far girare il mondo. Il triangolo non è uno strumento difficile da suonare. Non è niente di eccezionale. Di solito non ha parti incredibilmente complesse e difficili, ma è importante.

Quindi, in realtà, le piccole cose contano, che si tratti di un triangolo o di un suonatore di triangolo, di un portinaio allegro o di un cassiere cordiale, di un'insegnante di scuola materna amorevole o di un bravo operaio edile, o di qualsiasi altro ruolo poco glorioso e invisibile, che non fa notizia e non è di tendenza sui social media ma è sempre apprezzato da un Dio amorevole che vede tutto. Quelle persone, quei lavori, quelle parti e quei ruoli sono importanti per Lui! E dovrebbero essere importanti anche per noi.

AMY JOY MIZRANY LAVORA COME MISSIONARIA IN SUDAFRICA CON HELPING HAND. NEL TEMPO LIBERO INSEGNA IL VIOLINO. ■

Le grandi cose sono il risultato di una serie di piccole cose messe insieme.

—*Vincent van Gogh*

Se non puoi fare grandi cose, fai piccole cose in modo grandioso.

—*Napoleon Hill*

Sii fedele nelle piccole cose perché è in esse che risiede la tua forza.

—*Madre Teresa*

Rimani fedele nelle cose grandi, in quelle che sfidano il mondo, ma rimani fedele anche nelle cose piccole, perché ricorda che sono le piccole cose, grandi come un granello di senape, che alla fine smuovono le montagne.

—*Cory Booker*

Piccole cose

Julia A. F. Carney

Piccole gocce d'acqua,
piccoli granelli di sabbia,
creano l'oceano maestoso
e la terra incantevole.

Così i piccoli momenti,
per umili che siano,
creano le maestose ere
che compongono l'Eternità.

Così i piccoli errori
allontanano l'anima
dai sentieri virtuosi
per smarrirsi nel peccato.
piccole parole d'amore,
rendono la terra felice
come il Paradiso lassù.

ABBRACCIARE LA FEDE IN OGNI STAGIONE

G.L. ELLENS

«PER TUTTO C'È IL SUO TEMPO, C'È IL SUO MOMENTO PER OGNI COSA SOTTO IL CIELO» (Ecclesiaste 3:1). Queste parole ci ricordano che la vita si svolge in stagioni, ognuna delle quali porta con sé gioie, sfide e opportunità per riporre la nostra fiducia in Dio. Che siamo giovani e pieni di sogni, alle prese con le pressioni della mezza età o che ci stiamo adattando a un ritmo più tranquillo in anni più maturi, Dio è all'opera e rimodella le nostre priorità, le nostre vocazioni e le nostre relazioni per adattare al suo piano perfetto.

Anni fa, quando stavo crescendo cinque bambini piccoli di età compresa tra uno e sette anni, le mie giornate erano impegnate dall'alba al tramonto. Ricordo che pregavo nei momenti frettolosi tra un carico di bucato e l'altro e mentre davo da mangiare ai bambini. La vita sembrava un equilibrismo continuo, eppure, in quei momenti sentivo la presenza di Dio in mezzo a tutta quella frenesia. Mi ha rafforzato, mi ha guidato e ha dato uno scopo anche ai compiti più piccoli.

Quando i bambini sono cresciuti, la nostra famiglia si è trasferita in Thailandia, dove ho insegnato inglese alla Reale Accademia Militare mentre i ragazzi finivano il liceo. Le lunghe ore di autobus mi hanno dato il tempo di leggere e meditare sulla Parola di Dio, cosa di cui sono molto grata.

Ora che mi trovo in una fase diversa della vita, con i figli ormai grandi, laureati e sposati, ho scoperto che la mia vocazione è cambiata di nuovo. Non ho più bisogno di rincorrere bambini piccoli o preparare lezioni. Invece, Dio mi ha invitato ad approfondire il mio rapporto con Lui e questo mi aiuta a fare da mentore ai giovani e indirizzare altri verso di Lui. All'inizio ho faticato ad

accettare questo cambiamento. Mi mancavano l'eccitazione e l'attività frenetica dei miei ruoli precedenti. Ma col tempo ho capito che, proprio come era cambiata la mia situazione, anche il modo in cui Dio voleva usarmi era cambiato.

Anche se le nostre capacità e circostanze possono cambiare, il carattere di Dio rimane lo stesso. Ebrei 13:8 dice che «Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno». Quando i nostri ruoli cambiano e la nostra identità ci sembra incerta, possiamo sempre confidare nel suo amore incrollabile.

Abbracciare la fede in ogni periodo della nostra vita significa confidare che Dio è all'opera anche quando le





È interessante come i
ritmi ciclici della natura sembrano
ricordarci costantemente che c'è sempre
una SPERANZA; anche negli inverni più freddi
e bui della vita il sole è sempre presente e porta con
sé nuova vita, nuova crescita e una nuova prospettiva!

—AshRawArt

Mi piace l'inverno tanto quanto l'estate. Adoro l'autunno e la
primavera. Ogni stagione ha la sua bellezza. —Anoir Ou-Chad

Se non hai ancora accettato Gesù come tuo Salvatore, puoi farlo
con la seguente preghiera:

*Caro Gesù, credo che sei il Figlio di Dio e che sei morto sulla
croce per me perché, attraverso il tuo sacrificio, io possa
vivere per sempre con Te in cielo. Ti chiedo di perdonare
i miei peccati. Ti apro la porta del mio cuore. Ti prego,
riempimi del tuo Spirito Santo e aiutami a vivere
in modo da glorificarti. Guida la mia vita e
aiutami a seguirti. Nel Tuo nome,
amen.*

nostre giornate
sembrano diverse.

Egli non è sorpreso dal
nostro corpo che invecchia,
dalla nostra energia che diminu-
isce o dai nostri piani che cambiano.

Vede il quadro generale e ci guida con amore
un passo alla volta.

A volte, accettare una nuova stagione significa entrare
nell'ignoto. Qualche anno fa, un caro amico mi ha
invitato a condurre un piccolo studio biblico. Mi sentivo
inadeguata e insicura, ma ho percepito che il Signore mi
spingeva a dire di sì. Quel semplice atto di obbedienza ha
aperto porte che non mi sarei mai aspettata, permetten-
domi di incoraggiare la vita di altri e allo stesso tempo di
maturare nella fede.

Dio non spreca nessuna stagione della nostra vita. Ciò
che abbiamo da offrire può cambiare, ma il nostro sì a Lui
è sempre importante. Che stiamo insegnando, pregando,
ascoltando o assistendo gli altri, possiamo essere certi che
la nostra obbedienza fa una differenza eterna.

In definitiva, abbracciare il piano di Dio in ogni
stagione significa vivere con le mani aperte. Dobbiamo
essere disposti a lasciar andare ciò che è passato e ad
accettare ciò che ci aspetta. Significa chiedere ogni giorno:
«Signore, cosa mi inviti a fare oggi?» e seguirlo, anche
quando la strada davanti a noi sembra ignota.

Ogni stagione, sia essa piena di attività o caratterizzata
dal riposo, è un invito divino a camminare a stretto
contatto con Gesù. I nostri ruoli possono cambiare, ma il
suo amore non cambia mai. E quando confidiamo in Lui,
troviamo uno scopo, troviamo pace e gioia, indipendent-
mente dalla stagione della vita in cui ci troviamo.

G.L. ELLENS È STATA MISSIONARIA NEL SUD-EST
ASIATICO PER QUARANT'ANNI. È ATTIVA NEL VOLON-
TARIATO A FAVORE DEI BAMBINI BISOGNOSI E COLTIVA
IL SUO INTERESSE PER LA SCRITTURA. ■

VIAGGIARE SUI MEZZI PUBBLICI

JOSEPHINE KIND

HO VIAGGIATO PARECCHIO IN TRENO, AUTOBUS e su altri mezzi di trasporto pubblico. Mi è sempre piaciuto, perché mi dà la possibilità di leggere, riflettere e scrivere. Mi piace anche ammirare la bellezza del creato di Dio. L'unica cosa di cui mi devo preoccupare è scendere alla fermata giusta. In altri momenti ho scritto articoli e persino capitoli del mio libro, ho fatto ricerche e ho anche trovato il tempo per pregare per le persone o scrivere loro un biglietto.

Viaggiare sui mezzi pubblici permette di osservare studenti, turisti e persone che viaggiano per lavoro. È facile individuare i pendolari: conoscono la strada a memoria, quindi non c'è nulla di nuovo per loro e molti approfittano del tempo per recuperare il sonno. I turisti hanno le macchine fotografiche in mano. Gli studenti, se sono svegli, amano chiacchierare o sono impegnati a studiare. I genitori che viaggiano con neonati o bambini piccoli sono impegnati a fare in modo che non disturbino le altre persone. Sono contenti quando do una mano a intrattenere i loro piccoli. Una cosa è certa, Gesù ama questo quadro colorato e variegato dell'umanità che viaggia lungo la vita. E mi spinge ad amarli a mia volta.

Di tanto in tanto converso con i miei compagni di viaggio; a volte si tratta solo di chiacchiere, altre volte di scambi molto profondi. Una volta, alla fermata dell'autobus, ho parlato con un giovane che stava chiaramente lottando contro una dipendenza, come poi ha ammesso onestamente nel corso della conversazione. Per un attimo mi è sembrato come se fosse un figlio, bisognoso di incoraggiamento e amicizia. Ci siamo scambiati i numeri di telefono e, pochi minuti dopo essersene andato, mi ha chiamato dicendo: «Volevo soltanto sapere se era reale o se era stata solo una delle mie allucinazioni. Sono pochissime le persone che si prendono il tempo di ascoltare e di mostrare affetto a uno sconosciuto».

Ho molte occasioni di aiutare le persone che hanno bisogno di indicazioni, di una mano con i bagagli o semplicemente di un sorriso. Una volta ho prestato il mio telefono a una signora. Doveva farsi venire a prendere da sua figlia, ma il suo telefono era scarico e lei era in preda al panico, perché era molto stanca e aveva viaggiato a lungo. Quando ha risolto la situazione con sua figlia, abbiamo finito per pranzare insieme ed era come se ci conoscessimo da molto tempo.

So che ad alcuni non piace viaggiare sui mezzi pubblici, quindi spero che questi pensieri vi rallegrino e vi ispirino la prossima volta che lo farete!

JOSEPHINE KIND È ATTIVA DA TRENT'ANNI IN PROGETTI UMANITARI NELL'EUROPA MERIDIONALE. ■





LA NOSTRA VOCAZIONE

CHRISTIAN SERGEI

COME SEGUACI DI GESÙ, NON SIAMO DI QUESTO

MONDO (Giovanni 15:19). La nostra vocazione è quella di «essere conformi all'immagine del suo Figlio» (Romani 8:29) e «trasformati dal rinnovamento della [nostra] mente» (Romani 12:2) e di «rivestirci di Cristo» (Romani 13:14) affinché la natura divina diventi la nostra natura. «Infatti è Dio che opera in [noi] il volere e l'agire secondo il suo disegno benevolo» (Filippesi 2:13). Siamo morti alla vecchia vita e rinati a quella nuova. Siamo figli di Dio rinati, adottati, eredi del regno. Dio — il Padre, Gesù e lo Spirito Santo — dimora nei nostri cuori! [Vedi Romani 6:6; Giovanni 1:12; 2 Corinzi 5:17; Romani 8:17.] Siamo anche esortati a contribuire a salvare le anime dal dominio delle tenebre e ad aprire i loro occhi spirituali alla verità, affinché anche loro possano fare esperienza del grande amore di Dio, del suo perdono e della vera libertà spirituale.

Gesù vede ciascuno di noi. Ognuno è stato creato ed è amato dal nostro Padre celeste, che fa sorgere il suo sole sui giusti e sugli ingiusti (Matteo 5:45). Ha mandato suo Figlio per ogni essere umano, tutti sono amati. Siamo rinati per grazia e condividiamo il suo obiettivo: «Il

Signore mi ha consacrato, mi ha inviato a fasciare quelli che hanno il cuore spezzato, a proclamare la libertà agli schiavi e l'apertura del carcere a prigionieri» (Isaia 61:1). Chi sono questi prigionieri? Potrebbero includere anche quelli che sono intrappolati nel regno delle tenebre? Non dobbiamo perdonare, ignorare o minimizzare il male perpetrato, ma come figli di Dio abbiamo il compito di raggiungere con il vangelo della grazia i perduti, indipendentemente da chi siano o da cosa abbiano fatto. «Infatti è apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini» (Tito 2:11). «Io non sono venuto per giudicare il mondo, ma per salvare il mondo» (Giovanni 12:47).

Il nostro Re ci vuole qui come suoi operatori di pace. Non lasciamoci distrarre o coinvolgere dagli affari di questo mondo, ma «porghiamo il nostro affetto alle cose di lassù» (Colossesi 3:2). Camminiamo «come figli della luce» (Efesini 5:8), come figli di Dio.

«Il popolo che stava nelle tenebre, ha visto una gran luce; su quelli che erano nella contrada e nell'ombra della morte una luce si è levata» (Matteo 4:16).

CHRISTIAN SERGEI È UN INSEGNANTE IN ROMANIA. ■

1. Vedi Romani 6:6; Giovanni 1:12; 2 Corinzi 5:17; Romani 8:17..

LA PERFEZIONE SECONDO DIO

SIMON BISHOP

ULTIMAMENTE HO RIFLETTUTO SUL PROCESSO DI CRESCITA e vorrei condividere con voi alcune mie considerazioni.

Gesù disse: «Siate dunque perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste» (Matteo 5:48). Ho sempre trovato questa affermazione piuttosto sconcertante, poiché anche nei miei momenti migliori non mi sono mai considerato neanche lontanamente perfetto e non ho mai osservato



nessun altro che lo fosse. Il termine «perfetto» utilizzato in molte traduzioni della Bibbia deriva dalla parola greca *teleios*, che ha i seguenti significati: (a) completo in tutte le sue parti, (b) completamente sviluppato, maggiorenne. Quindi, un altro modo per definire perfetto potrebbe essere completo, ben equilibrato, maturo.

Ecco un paio di altri versetti che utilizzano il termine «perfetto» per descrivere le persone:

«Tutti noi commettiamo molti errori. Chiunque non sbaglia mai in ciò che dice è perfetto, in grado di tenere sotto controllo tutto il proprio corpo» (Giacomo 3:2). Giacomo continua dicendo che è una persona matura chi ha imparato a stare attento alle proprie parole.

«Gesù rispose: “Se vuoi essere perfetto, va’, vendi ciò che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo. Poi vieni e seguimi”» (Matteo 19:21). Qui Gesù diceva che

l'uomo con cui stava parlando doveva imparare a dare la priorità a seguire Lui invece delle proprie ricchezze.

Anche se la Bibbia paragona l'inizio del nostro rapporto con Dio a una rinascita spirituale, o a una nuova nascita, ci sono molti versetti che mostrano che una volta che veniamo a Cristo dovremmo dare priorità alla maturità, per diventare più simili a Gesù. Paolo disse al suo giovane protetto Timoteo: «Fuggi le passioni giovanili

e ricerca la giustizia, la fede, l'amore e la pace con quelli che invocano il Signore con un cuore puro» (2 Timoteo 2:22). Paolo disse anche: «Cari fratelli, non ragionate come bambini. Siate come [...] uomini fatti per capire queste cose» (1 Corinzi 14:20).

Quando Gesù disse che dobbiamo essere perfetti, aveva appena parlato di amare i nostri nemici, di non trattare male le persone in base alla nostra opinione su di loro, ma di essere gentili con tutti. Anche questo è un segno di maturità.

Per riassumere tutto questo, sembra che l'idea di perfezione di Dio, quando si tratta di noi suoi figli, sia imparare a essere amorevoli, pazienti, comprensivi, maturi nelle nostre parole e nei nostri pensieri, preoccupati per i bisogni degli altri e, soprattutto, a vivere in modo da manifestare l'amore di Gesù agli altri.

Prego affinché ciascuno di noi continui a seguire la luce di Dio nel proprio cammino di vita, fino al momento in cui lo vedremo faccia a faccia.

SIMON BISHOP SVOLGE UN'OPERA MISSIONARIA E UMANITARIA NELLE FILIPPINE. ■

SCOPRIRE LA VOLONTÀ DI DIO

5 passi per scoprire il suo piano per la tua vita

LILIA POTTERS



UNA MEDITAZIONE CHE HO LETTO

RECENTEMENTE spiegava che il punto principale da considerare quando prendiamo delle decisioni è che i nostri piani siano in linea con la volontà di Dio. Ma come possiamo trovare la volontà di Dio per la nostra vita? Ecco cinque passi che possono aiutarti:

1. SOTTOMETTITI ALLA VOLONTÀ DI DIO. Inizia determinando che ciò che desideri di più è la volontà di Dio per la tua vita. Abbi fiducia che il suo piano è il migliore per te e per chi è influenzato dalle tue decisioni. Questa sottomissione è il fondamento per trovare le sue indicazioni.

«Confida nel Signore con tutto il cuore e non appoggiarti sul tuo discernimento. Riconosco in tutte le tue vie ed egli appianerà i tuoi sentieri» (Proverbi 3:5-6).

2. DEDICA DEL TEMPO ALLA PREGHIERA. Pregare ti aiuta a calmare la mente e il cuore davanti al Signore e ad ammettere che hai bisogno della sua guida. Quando lo cerchi umilmente in preghiera, ti metti nella posizione di ascoltare i suoi consigli.

«Se qualcuno di voi manca di sapienza, la chieda a Dio, che dona a tutti generosamente senza rinfacciare, e gli sarà data» (Giacomo 1:5).

3. LEGGI LA BIBBIA. La Parola di Dio chiarirà il suo piano per la tua vita. Chiedigli di indicarti i passi che illumineranno il tuo cammino e confermeranno la direzione che vuole che tu prenda.

«La tua parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero» (Salmi 119:105).

4. PARLA CON GLI ALTRI. Chiedi consiglio a persone fidate e spiritualmente mature. Condividere la tua situazione con loro può offrirti una nuova prospettiva e la loro saggezza può aiutarti a discernere il piano di Dio.

«I disegni falliscono dove mancano i consigli, ma riescono dove sono molti i consiglieri» (Proverbi 15:22).

5. CONSIDERA LE CIRCOSTANZE. Dio spesso parla attraverso le nostre circostanze, aprendo e chiudendo porte per guidarci. Presta attenzione alle opportunità o agli ostacoli attorno a te e a come possono indicarti la sua volontà.

«Ora sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo disegno» (Romani 8:28).

Prendere decisioni può essere difficile, ma quando rinunciamo ai nostri desideri personali e cerchiamo sinceramente la sua volontà, possiamo fidarci della sua guida e dei risultati. I pensieri di Dio nei nostri confronti sono sempre buoni e i suoi piani sono per il nostro bene ultimo. «Io, infatti, conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo», dice il Signore, «progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza» (Geremia 29:11).

LILIA POTTERS È UNA SCRITTRICE E UNA SPECIALISTA IN RISORSE PER L'AUTISMO; VIVE NEGLI USA. ■



DA GESÙ CON AMORE

Stabilire le priorità

Nella vita ti capiterà spesso di avere più cose da fare di quante tu sia realisticamente in grado di fare. Ci sarà sempre qualcosa che non riuscirai a fare e ci sarà sempre qualcosa in più che vorresti poter fare. Per evitare di stressarti per le cose che non puoi fare immediatamente, devi cominciare con l'assicurarti di avere le giuste priorità, in modo da essere sicuro di concentrarti sulle cose più importanti, quelle che porteranno frutti duraturi ([Giovanni 15:16](#)).

Il primo passo per determinare le tue priorità è presentarti a Me in preghiera; portami tutte le tue preoccupazioni, le tue domande e le tue ansie e chiedimi di guidarti e dirigerti ([1 Pietro 5:7](#)). Ti ho promesso la mia pace, una pace che non è come quella del mondo ([Giovanni 14:27](#)) o come la pace che provi semplicemente raggiungendo i tuoi obiettivi o spuntando le voci della tua agenda. La mia pace guiderà il tuo cuore e la tua mente ([Filippesi 4:7](#)).

Quando vivevo sulla terra, c'era sempre la pressione della gente e delle sue grandi necessità, eppure passavo del tempo in preghiera, a volte intere notti, cercando la volontà e la guida di mio Padre. Quando la pressione di tutto ciò che devi fare sembra schiacciante, vieni a Me con i tuoi fardelli e deponili davanti a Me: Io ti darò il riposo, la guida e la pace di cui hai bisogno per ogni giorno. Ricorda: il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero ([Matteo 11:28-30](#)).